

La canzone sulla vita e morte di Sant'Alessio è una delle più popolari in Piemonte, come è pure in Provenza e altrove. Le lezioni Piemontesi e Provenzali sono d'altronde sostanzialmente identiche. La canzone si è formata senza dubbio sulle leggende, delle quali quella di Jacopo da Voragine è forse la migliore. Ma DAMASE ARBAUD, nel suo commento alla lezione Prevenzale, osserva che qualche particolare della canzone, come per esempio la tentazione del diavolo e la falsa accusa d'infedeltà della sposa mancano negli atti dei Bollandisti e nella leggenda aurea. Questi tratti mancano egualmente nella lezione Monferrina edita da FERRARO¹. Ma esistono nelle leggende popolari in versi che si stampano, in redazioni diverse, in tutta Italia, e delle quali ho sott'occhio due testi; uno stampato a Torino col titolo: « Vita del glorioso Sant'Alessio, in cui si contiene come egli essendo stato al S. Sepolcro, e venendo a Roma, visse sconosciuto 15 anni nella casa di suo padre, sotto una scala »; e l'altro stampato a Bologna col titolo: « Vita, miracoli e morte di Sant'Alessio. » In entrambi un angelo scende a smentire le menzogne del diavolo e a confortare Alessio affinchè compia il voto.

Le campane che suonano di per sè non sono un tratto speciale alla leggenda di Sant'Alessio. Parecchi esempi di simili tradizioni sono riferiti da FRANCESCO ERASMO (*Hoellisch. Proteus.*, 1035-36-39), citato da GRIMM nelle *Veglie Tedesche*, e da CHILD (*The engl. and scott. pop. ballads*, V, 235).

Sant'Alessio era nato a Roma, di famiglia patrizia, verso l'anno 350.

149.

SANTA CATERINA (D'ALESSANDRIA)

Beata Catarina l'à sul che quíndes agn.
 2 Bandunha pare e mare e i so parent e amis.
 Dis ch'a vól fè-se spuza, spuza d'Gezù Crist.
 4 So pare l'à savü-lo, vorsü-la castighè.
 L'à bütà-la ant na stansa senza dè-je a mangè.
 6 La santa providensa set ani a 'l l'à nürì,

¹ ARBAUD, *Ch. pop. de la Provence*, II, 30. — FERRARO, *C. pop. Monf.*, 126.

Mandà-je na columba cun dël pan e dël vin,
 8 Ch' n'avéissa pèr la séira e ancora pr'èl matin.
 Al fin de li set ani so pare va vedè
 10 S'a l'era ancora viva, e viva a 'l l'à trovè.
 S'a s'è bütà-se an tera, bütà-se an genujun :
 12 — Beata Catarina, mi vi ciamo pèrdun ;
 Beata Catarina, preghè Dio pèr nui! —

(Torino. Dettata da una cameriera d'Alba, dimorante a Torino)

Traduzione. — Beata Caterina non ha che quindici anni. Abbandona padre e madre e i suoi parenti e amici. Dice che vuol farsi sposa, sposa di Gesù Cristo. Suo padre lo seppe, volle castigarla. La buttò in una stanza senza darle a mangiare. La santa provvidenza sette anni la nutrì, le mandò una colomba con pane e vino, che ne avesse per la sera e ancora per il mattino. Al fine dei sette anni suo padre va a vedere se era ancora viva, e viva la trovò. Si buttò in terra, si buttò ginocchioni: — Beata Caterina, io vi chiedo perdono; Beata Caterina, pregate Dio per noi! —

La vita di Santa Caterina d'Alessandria, raccolta da leggende anteriori, fu scritta nel decimo secolo da Simeone Metafraste, ed è pubblicata nella raccolta dei Bollandisti. Il miracolo della colomba che porta il cibo alla santa si trova di già in Simeone. Le agiografie sono piene di questi prodigi di animali che recano il nutrimento ai santi. Oltre alle colombe, altri animali sono incaricati del miracoloso messaggio. San CALAIS è nutrito da un passero, San CUTBERTO da cornacchie e da un'aquila, San MARINO da due orsi, un vecchio eremita del Sinai da un leone, San PAOLO eremita da un corvo, San ROCCO e San SIMONE STOCK da un cane, Santo STEFANO Cisterciense da un uccello, San VITO e San ROBERTO abate da aquile.

La Santa Caterina, di cui si tratta qui, viveva, secondo gli agiografi, in Alessandria d'Egitto al principio del IV secolo e subì il martirio sotto Massimino verso il 312. È festeggiata dalla Chiesa cattolica il 25 novembre, dall'ortodossa il 6 dicembre (24 novembre).

Nella lezione del Basso Monferrato (n° XXI, p. 35) pubblicata da G. FERRARO, il padre, accortosi della colomba, fa otturare le porte; vengono due angeli a portare il cibo alla santa, e allora il padre le fa tagliar la testa.

Metro: Doppii settenarii piani e tronchi alterni, con assonanza nei tronchi.